

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO A

PENTECOSTE - IV Settimana della Liturgia delle Ore

LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti
31 MAGGIO DOMENICA PENTECOSTE Visitazione B. V. Maria At 2,1-11; Sal 103; 1Cor 12,3-13; Gv 20,19-23 Mandà il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra	07.30 Pro Popolo
	10.00 Per la famiglia
	18.00 Felicina, Egidio Cubeddu, Marisa Boi
1 LUNEDI' B. V. MARIA MADRE DELLA CHIESA Gen 3,9-15.20; Sal 86; Gv 19,25-34 Di te si dicono cose gloriose, città di Dio!	18.00 Alfredo, Maria e Alfiero Ciampichetti
2 MARTEDI' 2Pt 3,11b-15a.17-18; Sal 89; Mc 12,13-17 Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione	08.00 Per gli Ammalati 18.00 Antonio Viridis Trigesimo
3 MERCOLEDI' 2Tm 1,1-3.6-12; Sal 122; Mc 12,18-27 A te, Signore, alzo i miei occhi	18.00 - San Giovanni XXIII - Antonina Comida
4 GIOVEDI' 2Tm 2,8-15; Sal 24; Mc 12,28b-34 Fammi conoscere, Signore, le tue vie	18.00 Giovannino Ladu e Nina Mucelli
5 VENERDI' 2Tm 3,10-16; Sal 118; Mc 12,35-37 Grande pace, Signore, per chi ama la tua legge	18.00 - Eugenio Andrigo (5° anniversario) - Giovanni Battista Tangianu
6 SABATO 2Tm 4,1-8; Sal 70; Mc 12,38-44 La mia bocca, Signore, racconterà la tua giustizia	18.00 Anilia e Dino Fois
7 MAGGIO DOMENICA SANTISSIMA TRINITA' Es 34,4b-6.8-9; Cant. Dn 3,52-56; 2Cor 13,11-13; Gv 3,16-18 A te la lode e la gloria nei secoli	07.30 Pietro Omero Proietti
	10.00 Pro popolo
	18.00 Angela Firenze, Emilio Saccone e famigliari defunti

RADIO Parrocchiale S. Andrea Tortoli Come fare per ascoltarla?

Copiare questo link <http://217.172.189.76:8573/radiosantandrea> nel browser di Google, una volta aperto usciranno tre pallini appare un menu a tendina, dovrete cliccare su salva schermata home, vi verrà salvato il collegamento.

Con Radio S. Andrea anche chi non ha facebook potrà ascoltare la S. Messa ed il Rosario

Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045

Cell. 328 388 43 46 --- e-mail: parrocchiasantandreatortoli@gmail.com



Tortoli

La Voce di S. Andrea Ap.

in cammino



Anno XXXII - N.22

www.parrocchiasantandreatortoli.org

31 MAGGIO - 6 GIUGNO 2020



LA PENTECOSTE è FINITA o è ancora in svolgimento?

Il giorno dell'Ascensione al cielo, Gesù aveva detto agli Apostoli: "Andate nel mondo intero, predicate il Vangelo a tutti gli uomini, battezzandoli". Un comando preciso. Ma quei poveri uomini avranno anche pensato: "E dove andiamo? Chi crederà alle nostre prediche e alla nostra testimonianza?". Forse avranno ricordato anche altre parole di Gesù: «Vi mando come pecore in mezzo ai lupi; Vi perseguiteranno. Se hanno odiato me, odieranno anche voi». C'era veramente da spaventarsi. Ma qualcuno degli Apostoli avrà anche ricordato altre parole di Gesù: «Non vi lascerò orfani. Egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre». «Lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto». Pensando a questa promessa, gli Apostoli si erano chiusi nel cenacolo e aspettavano. Avevano paura e capivano che l'impresa di Gesù era impossibile con le sole forze umane. Per questo pregavano e aspettavano con Maria nel cenacolo, in attesa dell'evento promesso. Si stavano convincendo sempre più, che senza Gesù e il suo Spirito non potevano fare niente. Arriva il giorno di Pentecoste: improvvisamente ricevettero il dono dello Spirito di Gesù e furono pieni di consolazione, coraggiosi, nell'annuncio della Verità. Pietro, che aveva temuto la domanda di una serva, ora parla pubblicamente nella piazza di Gerusalemme e grida la sua fede; "Gesù, che voi avete crocifisso, è risorto! In nessun altro c'è salvezza".

Lo Spirito rinnova la creazione, risana l'uomo restaurandolo nella prima identità divina. Lo Spirito è datore della vita personale piena e della fraternità universale, è l'operatore efficace della umanità nuova secondo il progetto di Dio. Apriamoci allo Spirito, se vogliamo costruire di noi e della nostra storia quella vera umanità che è anelito nostro e, prima ancora, sogno di Dio! Lasciamo entrare il vento dello Spirito nella nostra vita, perché prendiamo il largo, e annunciamo senza paura il Vangelo.

La Pentecoste non è una stagione che passa, ma una condizione di vita della Chiesa. Forte della promessa di Gesù, continua a portare la Buona Novella a tutti i popoli e in tutti i tempi. Perché sia possibile la Pentecoste, è necessario che diveniamo una cosa sola nella carità, invocando il dono dello Spirito Santo per capire il mandato di Gesù.

don Piero

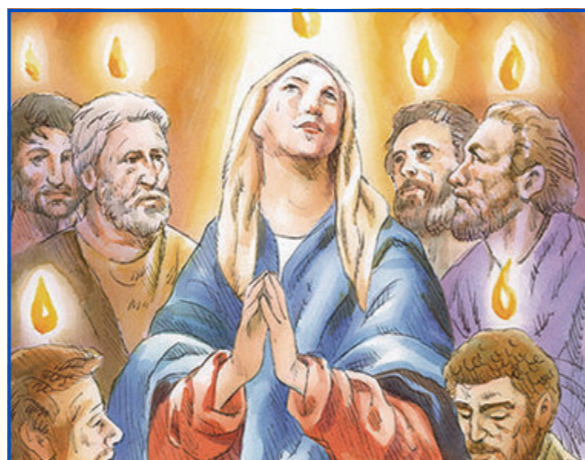
PREGHIERA

O Spirito, tu preghi per noi! Spirito Santo che procedi dal Padre e dal Figlio, Tu sei in noi, parli in noi, preghi in noi, operi in noi.

Amen!

PENTECOSTE, dalla festa della mietitura allo SPIRITO SANTO

In origine era la festa ebraica che segnava l'inizio della mietitura e si celebrava 50 giorni dopo la Pasqua ebraica. Nel Cristianesimo, invece, indica la discesa dello Spirito Santo su Maria e gli apostoli riuniti insieme nel Cenacolo. La Chiesa, in questa solennità, vede il suo vero atto di nascita d'inizio missionario, considerandola insieme alla Pasqua, la solennità più importanti dell'anno liturgico.



Quali sono le origini ebraiche della festa?

Gli Ebrei la chiamavano "festa della mietitura e dei primi frutti"; si celebrava il 50° giorno dopo la Pasqua ebraica e segnava l'inizio della mietitura del grano; nei testi biblici è sempre una festa agricola. È chiamata anche "festa delle Settimane", per la sua ricorrenza di sette settimane dopo la Pasqua; nel greco "Pentecoste" significa 50° giorno. Il termine Pentecoste, riferendosi alla "festa delle Settimane", è citato in Tobia 2,1 e 2 Maccabei, 12, 31-32.

Lo scopo originario di questa ricorrenza era il **ringraziamento a Dio per i frutti della terra**, cui si aggiunse più tardi, il ricordo del più grande dono fatto da Dio al popolo ebraico, cioè la promulgazione della Legge mosaica sul Monte Sinai. Secondo il rituale ebraico, la festa comportava il pellegrinaggio di tutti gli uomini a Gerusalemme, l'astensione totale da qualsiasi lavoro, un'adunanza sacra e particolari sacrifici; ed era una delle tre feste di pellegrinaggio (Pasqua, Capanne, Pentecoste), che ogni devoto ebreo era invitato a celebrare a Gerusalemme.

In quale passo della Bibbia si racconta l'episodio della discesa dello Spirito Santo?

Nel capitolo 2 degli Atti degli Apostoli. Gli apostoli insieme a Maria, la madre di Gesù, erano riuniti a Gerusalemme nel Cenacolo; e come da tradizione, erano affluiti a Gerusalemme gli ebrei in gran numero, per festeggiare la Pentecoste con il prescritto pellegrinaggio. **«Mentre stava per compiersi il giorno di Pentecoste»**, si legge, «si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue di fuoco, che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi. Si trovavano allora in Gerusalemme giudei osservanti, di ogni Nazione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita, perché ciascuno li sentiva parlare nella propria lingua. Erano stupefatti e, fuori di sé per lo stupore, dicevano: "Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei? E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa?"...».



Le omelie di
Papa Francesco

IL SANTO PADRE



Missione è comunicare un Altro, non se stessi

Nel messaggio alle Pontificie Opere Missionarie il Papa mette in guardia dai rischi dell'autoreferenzialità e dell'elitarismo. **"Non complicare ciò che è semplice"**. Quando nella missione della Chiesa non si coglie e riconosce l'opera attuale ed efficace dello Spirito Santo, vuol dire che perfino le parole della missione – anche le più esatte, anche le più pensate – sono diventate come "discorsi" usati per dar gloria a sé stessi o rimuovere e mascherare i propri deserti interiori... Ricevere la gioia dello Spirito è una grazia. Ed è l'unica forza che possiamo avere per predicare il Vangelo, per confessare la fede nel Signore». Lo Spirito Santo – rimarca il Papa, ritornando alle parole-chiave già messe a fuoco nell'Evangelii Gaudium – trasmette all'autentica missione della Chiesa dei tratti genetici che «rendono l'annuncio del Vangelo e la confessione delle fede cristiana un'altra cosa rispetto ad ogni proselitismo politico o culturale, psicologico o religioso». Citando Benedetto XVI, il Pontefice regnante ricorda che la Chiesa cresce per attrattiva e non per proselitismo, perché solo «la gioia che traspare in coloro che sono attirati da Cristo e dal suo Spirito» può rendere feconda ogni iniziativa missionaria. E ricorda che il mettersi "in stato di missione" è sempre un riflesso della gratitudine per il dono ricevuto, e non «una specie di "obbligo contrattuale" dei battezzati». Chiama in causa l'autoreferenzialità di apparati e personaggi che nella Chiesa riservano «energie e attenzioni soprattutto alla propria auto-promozione e alla celebrazione in chiave pubblicitaria delle proprie iniziative». Queste Opere – ricorda il Papa – sono nate dal fervore del popolo fedele dei battezzati, e conviene che riscoprano e custodiscano la loro semplice "inserzione" in seno al popolo di Dio. Lungo la loro storia sono sempre andate avanti seguendo i due «argini» della preghiera e della carità, nella forma delle elemosine raccolte per le missioni, e conviene sempre custodire e non snaturare questi tratti elementari, così preziosi nel tempo presente.

a cura di MARCO LADU

NOTA DELLE CURIE DI NUORO E DI LANUSEI

SULLO SVOLGIMENTO DELLE FESTE RELIGIOSE ALL' ESTERNO DELLE CHIESE

Dopo aver preso contatto con il prefetto di Nuoro e, per suo tramite con la Questura di Nuoro e i Comandi provinciali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, il vescovo Antonello ha disposto che in occasione delle prossime feste religiose parrocchiali, che in passato prevedevano lo svolgimento di processioni lungo le vie della parrocchia, stante la situazione attuale che vieta esplicitamente non solo gli assembramenti ma anche le manifestazioni pubbliche che non siano statiche (DPCM del 17 maggio 2020, articolo 1, lettere i e o; Protocollo Governo-CEI del 7 maggio 2020), i parroci, valutata questa eventualità e comunque in accordo con le Autorità di pubblica sicurezza e con le Amministrazioni locali, possono prevedere il passaggio della statua della Vergine Maria o di un Santo a condizione che essa sia posta su un mezzo di trasporto con cabina visibile e proceda lungo le vie della comunità accompagnato solo dal sacerdote, senza seguito di altre persone. In questo modo la preghiera dei fedeli accompagnerà dalle proprie case il passaggio della statua, evitando di scendere per strada e ricevendo comunque l'augurante benedizione.

Nuoro/Lanusei 27.05.2020 don Giuseppe Mattana/don G. Cabras